I maggiori centri italiani celebreranno la festa nazionale dell'Ordine Italo-Canadese

A Montreal, Ottawa, Toronto, Hamilton, Niagara Falls, Fort Erie, Vancouver, ecc. — in tutte le localita' del Dominio, infatti, dove l'Ordine Italo-Canadese ha delle loggie e conta degli amici e simpatizzanti, fervono i preparativi per quella che potrebbe molto appropriatamente dirsi la prima festa nazionale degli italiani in Canada.

Ispirata all'ideale dell'affratellamento degli italiani che vivono lontani dalla terra nativa, questa societa' in pochi anni ha fatto dei progressi enormi, e questi progressi sono stati cospicui tanto nel campo puramente assicurativo come in quello morale, tanto per la protezione che ha dato, e da', alle famiglie dei nostri connazionali quanto per la diffusione e la protezione del buon nome italiano ovunque essa si e' stabilita.

Dal giorno della sua fondazione alla data della sua incorporazione federale, avvenuta l'anno scorso, l'Ordine ha fatto molta strada.

Ed e' per festeggiare l'anniversario di questo evento che e' stata ideata la festa del 3 giugno. Da essa indubbiamente nasceranno le nuove energie che porteranno l'Ordine ancora piu' in alto nella stima e nell'affetto degli italiani del Canada.

I festeggiamenti avranno luogo simultaneamente in tutti i centri. In una localita' essi prenderanno la forma di un ballo, in un altra quella di un "street dance", in una terza quella di un te' o "party", ecc.. Ma la forma non conta; quel che conta e' la sostanza. E la sostanza, in questo caso, e' che la sera del 3 giugno vi saranno centinaia di persone, fra connazionali e canadesi, che forse per la prima volta udiranno il nome "Ordine Italo-Canadese" ed avranno modo di conoscerlo ed apprezzare i vantaggi che comporta l'appartenere ad esso.

L'Ordine Italo-Canadese e' nato in Montreal per la volonta', il carattere ed il sacrificio di un piccolo gruppo di uomini animati dal desiderio di fare opera di bene verso i loro compatrioti. Il fatto che oggi esso ha varcato i confini del Quebec, ha stabilito solide radici nei maggiori centri dell'Ontario e si appresta ad espandersi nelle provincie del "west" e' una prova innegabile del suo valore, della sua solidita' e stabilita' finanziaria e dell'apprezzamento dei suoi ideali da parte degli Italiani, perche' le organizzazioni che non rispondono a bisogni ben definiti non sopravvivono all'azione deleteria del tempo.

Il fatto della solidita' finanziaria e' forse la ragione principale dello sviluppo dell'Ordine. Nessun'altra organizzazione italiana del genere puó garantire i suoi membri nella misura che l'Ordine Italo-Canadese garantisce i suoi. In alcune di queste associazioni la garanzia dipende da fattori che, alla loro volta, dipendono dai membri. Nell'Ordine Italo-Canadese i soci non corrono alcun rischio, perche' essi ricevono, all'atto dell'iscrizione, una polizza garantita secondo le disposizioni di legge in materia di assicurazione.

Questo ed altri fattori sono responsabili per sviluppo dell'Ordine. La festa del 3 giugno servira' per collaudare il lavoro compiuto e per tracciare il nuovo traggitto che, anche se arduo, sara' percorso con lo stesso zelo e con la stessa volonta' che animarono i pionieri del Quebec, dai quali i giovani traggono incitamento.

La festa del 3 giugno sara' un successo? La festa del 3 giugno e' gia' un successo, perche' ha servito a far conoscere l'Ordine a quelli che neppure sospettavano la sua esistenza. E' gia' un successo perche' ha messo in moto quelle attivita' che in un tempo piu' o meno lontano daranno il loro frutto. I risultati tangibili di questa celebrazione, esprimibili in nuovi soci, sono una certezza inevitabile.

Quel che maggiormente risaltera' in questa festa sara' lo spirito veramente fraterno che anima i fratelli e le sorelle dell'Ordine. Risaltera' anche — e questo specialmente in alcune localita', come Niagara Falls e Welland — la simpatia che gode l'Ordine fra i canadesi e le minoranze di altre nazionalita'. Risaltera', infine, agli occhi di tutti gli italiani del Canada che l'Ordine Italo-Canadese e' una societa' degna di essi e del loro nome di italiani, degna di assolvere la sua importante missione, che e' quella piu' espressa di riunire ed affratellare — nella giustizia e nella liberta' e sotto bandiera del mutualismo — tutti gli italiani del Canada.

Nel Dodecanneso i soldati italiani manifestano contro la guerra

Piu' di 100 arresti

LONDRA, maggio. — Il *Daily Herald* apprende da buona fonte greca che ripetute manifestazioni antifasciste hanno avuto luogo in questi giorni nel Dodecanneso.

É noto che in queste isole sono state inviate, dopo l'invasione dell'Albania, grandi contingenti di truppe italiane: 45.000 soldati a Rodi, 10.000 a Cos, 10.000 a Cassos, 2.500 a Calimnos e a Leros un numero che non é possibile accertare, dato che le autoritá fasciste hanno completamente interrotto le comunicazioni di quest'ultima isola col mondo esterno.

Gran parte di queste truppe é composta da richiamati, tra i 35 e i 40 anni, che nelle isole manifestano apertamente il loro odio contro la guerra e il loro malcontento per le cattive condizioni di vitto e di alloggio. La tensione é giunta ad un punto tale che a Calimnos gruppi di soldati italiani hanno strappato dai muri i ritratti di Mussolini e li hanno sostituiti con scritte: "Abbasso Mussolini!"

Oltre cento soldati sono stati arrestati dalla polizia fascista e rinviati in Italia a bordo di due cacciatorpediniere.

MOBILITAZIONE DI TUTTI GLI ITALO-CANADESI

90 GIORNI DI CAMPAGNA PER RADDOPPIARE LE FORZE DELL'ORDINE

Premi vistosi ai meritatevoli!

DECRETO DEL SUPREMO VENERABILE

ALLE GRANDI LOGGE FILIALI, SALUTE:

Noi Nidata Vigilante Supremo Venerabile dell'Ordine Italo-Canadese, in vista del bene e della grandezza del nostro Ordine, decretiamo quanto segue:

1. — E' aperta una campagna d'iscrizione all'Ordine dal 1 giugno al 31 agosto 1939, con premi per i fratelli piu' attivi.

2. — I premi saranno i seguenti:

a) Chiunque porta due soci nell'Ordine, ricevera' gratis il BOTTONE DELL'ORDINE.

b) Chiunque porta 15 soci nell'Ordine ricevera' L'ANELLO D'ORO DELL'ORDINE.

c) Chiunque porta 25 soci ricevera' UNA PENNA STILOGRAFICA E MATITA WATERMAN.

d) Chiunque fonda una nuova loggia ricevera' UN OROLOGIO D'ORO.

3. — Si da' ordine alle Grandi Logge e alle logge di formare dei comitati locali di propaganda con l'obiettivo di raddoppiare le forze dell'Ordine per la fine della campagna.

4. — La loggia che iscrivera' il maggior numero di soci ricevera' in premio le DUE BANDIERE SOCIALI o $20.00 in contanti per il fondo loggia.

5. — Le logge possono ammettere stranieri nella proporzione di uno per ogni quattro italo-canadesi.

Il presente decreto entra in vigore immediatamente.

N. Vigilante
Supremo Venerabile.

GRANDE SUCCESSO DEL CONVEGNO DEL COMITATO ITALIANO PER LA DIFESA DEGLI IMMIGRATI

117 organizzazioni italiane rappresentate

Il Terzo Convegno del Comitato Italiano di Difesa degli Immigrati, che ha avuto luogo a New York il giorno 21 dello scorso maggio, ha segnato un nuovo vigoroso passo innanzi nella lotta che gli immigrati, uniti agli elementi progressivi americani, conducono contro le leggi reazionarie che colpiscono i nati all'estero. Ed ha anche registrato una crescente, ferma e fraterna unione degli italiani appartenenti alle diverse organizzazioni civiche, mutualistiche, economiche e culturali delle comunitá italiane degli Stati Uniti.

I progressi compiuti dal Comitato sono apparsi in piena luce dal rapporto dell'instancabile Segretario del Comitato, Virgilio Bonacci, — e sono stati salutati dagli On. Edoardo Corsi e dal Giudice Francesco Giaccone come il segno piú promettente che rivela lo sviluppo della coscienza civica e politica degli italiani d'America.

Centinaia di nostri connazionali, minacciati dalla deportazione o colpiti da altre discriminazioni, sono stati difesi da questo Comitato che in soli tre anni di vita é riuscito ad acquistarsi la simpatia di migliaia di italiani sparsi per gli Stati Uniti.

Al Convegno erano presenti piú di 150 delegati, rappresentanti 117 associazioni italiane con un totale di 46,-710 membri.

La composizione delle associazioni aderenti é la seguente:

Societá di Mutuo Soccorso indipendenti, 61;
Logge dell'Ordine Figli d'Italia, 22;
Logge dell'Ordine Figli e Figlie d'America, 3;
Logge dell'Ordine Operaio Internazionale, 16;
Logge dell'Ordine Indipendente Figli d'Italia, 2;
Logge Federazione Colombiana, 2;
Foresters of America, 1;
Ordine Figli di Colombo, 1;
Unioni Operaie, 4;
Clubs dell'American Labor Party, 5.

I delegati, senza nessun voto dissenziente, approvarono una serie di ordini del giorno di condanna dei progetti di legge del Senatore Raynold, e dei deputati Dies, Dempsey, Hobbs, ecc. Vennero approvati pure diversi ordini del giorno in favore dei disegni di legge generali o su casi individuali, presentati al Congresso dagli On. Marcantonio, Celler, D'Alesandro e O'Day.

E dopo la nomina del nuovo Esecutivo, il Convegno si chiuse con un appello del Presidente, Signor Giuseppe Amato, che incitó i delegati ad illustrare ai membri delle loro organizzazioni i lavori e le deliberazioni di questo grande Convegno e a continuare ad appoggiare moralmente e finanziariamente il Comitato Italiano.

Dopo la Conferenza Internazionale per la Pace

Un appello ai popoli

La Conferenza internazionale per la Pace, che si é tenuta a Parigi nei giorni 13 e 14 maggio, ha chiuso i suoi lavori votando all'unanimitá dei suoi 600 delegati di 28 paesi, un appello del quale riproduciamo le parti essenziali:

Le forze di pace, di progresso, di libertá debbono costruire l'insuperabile diga della loro unione contro l'aggressione fascista.

Il mondo intero ne ha abbastanza di vivere nella tema della guerra e della servitú.

Gli attentati fascisti contro la civilta'

Sono ormai parecchi anni che la guerra fa strage su tre continenti. Essa ha accumulato rovine e lutti su immensi territori: in Etiopia e in Cina, in Spagna e in Albania.

Rinnegando la loro firma, i tiranni di Berlino, di Roma e di Tokio allungano ogni giorno la catena dei loro delitti contro l'indipendenza e l'integritá delle nazioni.

Essi moltiplicano gli attentati contro tutti i beni della civiltá, contro i diritti politici ed economici degli uomini, contro la libertá di coscienza, contro i valori della scienza e la dignitá umana.

Incoraggiati dalle debolezze e dagli abbandoni, gli appetiti degli aggressori fascisti aumentano senza posa.

Unione delle forze materiali e morali

Lanciato nelle piú perigliose avventure, il fascismo internazionale minaccia di trascinare tutti i paesi in una terribile conflagrazione.

La conferenza, istruita dalle dolorose esperienze di un recente passato, dichiara che per far arretrare i fautori della guerra e i distributtori delle piú preziose conquiste della cultura umana, per salvare la pace ed evitare ad un tempo la servitú e la morte, é imperioso dovere dei paesi ostili all'aggressione di unire senza riserve le loro forze materiali e morali.

Completa collaborazione con l'Unione Sovietica

La conferenza proclama che la efficace difesa della pace esige la immediata, leale, totale collaborazione, su di un piede di eguaglianza, della Francia, dell'Inghilterra, della Polonia e dell'Unione Sovietica, che avrebbero il concorso assoluto degli Stati Uniti d'America e di tutti i popoli che vogliono la pace.

Le loro risorse sono illimitate.

I popoli avidi di pace non possono piú permettere, da parte dei dirigenti della politica internazionale, né esitazioni, né finte, senza rischiar di cadere nell'abisso della servitú e della morte. Essi debbono risolutamente far fronte alle imprese del fascismo internazionale che, ricorre a tutti i mezzi di pressione economica, di divisione e di corruzione, e si sforza di far preparare le basi delle sue aggressioni dai suoi agenti all'interno dei paesi che minaccia.

Non capitolare: resistere

I recenti avvenimenti internazionali hanno provato che non é capitolando, ma resistendo coraggiosamente, fermamente, tranquillamente che si possono far fallire i tentativi dei regimi di preda.

Non é perché sono forti che i dittatori attaccano i popoli. Se essi scatenano le loro guerre di rapina, se stragolano le libertá dei popoli, se umiliano i valori spirituali, é con la speranza di sfuggire al fallimento della loro politica di miseria e di rovina, di soffocare le esplosioni di collera e di rivolta dei loro stessi popoli.

Le vittorie che essi hanno riportato in Asia, in Africa e in Europa sono delle vittorie precarie. Hanno potuto sbranare come belve dei popoli vilmente abbandonati da certuni dei loro alleati, ma non riusciranno mai a spegnere nel cuore degli austriaci, dei cechi, degli spagnoli, degli altri popoli violentati, la fiamma dell'indipendenza, non riusciranno mai a spezzare in essi la volontá di liberazione, la certezza di un domani liberatore.

Per una conferenza operaia internazionale
Per l'Unita'

Siamo milioni di uomini animati dallo stesso ideale, decisi a sbarrare il passo alla guerra, a non accettare la servitú nella rinunzia ai diritti dell'uomo, del lavoratore e del cittadino, nell'umiliazione dei piú alti valori umani.

I popoli dei paesi coloniali sono pronti ad unirsi con tutte le loro forze e senza reticenze alla difesa della libertá e della pace, alla quale terranno tanto piú, quanto largamente essi beneficeranno di tutte le libertá democratiche che il fascismo vuol distruggere.

Uniti, gli avversari dell'aggressioni sono i piú potenti. Questa unione ha troppo tardato; non vi é piú. oggi, un minuto da perdere. Noi ci rivolgiamo perció all'insieme delle organizzazioni della classe operaia, le quali hanno il dovere di condurre una lotta attiva contro le forze di oppressione; lanciamo loro un insistente appello per l'organizzazione di una grande conferenza operaia internazionale, ed auspichiamo con tutte le nostre forze la realizzazione dell'unitá sindacale internazionale.

Uniti, noi potremo organizzare l'aiuto ai patriotti di Spagna, di Cecoslovacchia, d'Albania, di Etiopia, a tutte le nazioni colpite o minacciate dalla violenza.

Uniti, noi potremo assicurare il rispetto della civiltá e della dignitá umana.

Uniti, noi potremo difendere la pace contro gli aggressori, con l'organizzazione della sicurezza collettiva.

Fiducia! L'Unione delle forze popolari, l'unione di tutti coloro che hanno a cuore il progresso e la civiltá, assicurerá la pace del mondo, determinando l'unione totale e leale delle potenze che si oppongono all'aggressione.

UN MOSTRUOSO PROCESSO

Centoventisei anni di reclusione per l' "assassinio" d'uno squadrista commesso vent'anni fa...

(Dall'Italia)

A Torino s'é chiuso il 2 maggio un mostruoso processo d'assisi, che é terminato con la condanna di sei persone a ventun anno di reclusione, per l'uccisione d'uno squadrista. tale Alferano, avvenuta a Valenza l'8 giugno 1921. Il carattere mostruoso del processo risulta chiaramente da quanto segue: gli imputati erano stati prosciolti una prima volta in istruttoria, subito dopo i fatti, per insufficenza di prove; una seconda volta, nel 1937, dalla Corte d'Assise di Alessandria, che ritenne che nessuno degli imputati potesse essere provato cooperatore immediato del fatto (sentenza, questa, annullata dalla Cassazione). Tra le prime indagini e oggi, nesun fatto nuovo, tranne una lettera anonima, che accusava proprio l'unico prosciolto dell'attuale processo, tal Mattacheo, di aver partecipato al fatto. Nessuno degli imputati, tutti negativi, é stato riconosciuto tra gli avversari del gruppetto di fascisti; eppure la fucilata fu sparata da quattro o cinque metri di distanza. Alcuni degli imputati sono stati visti uscire da un caffé poco prima dell'"eccidio". Ma di parecchi si sa con chi furono a passeggiare. C'é di piú; un calzolaio, certo Rossi, non citato dalla difesa, ma indicato da un fascista, Renacco, ha imprudentemente affermato che alcuni fascisti che accorsero accanto all'Alferano, esclamarono: *"Maledizione, é uno dei nostri"*. L'imprudente testimonio ha rischiato di essere cacciato in galera.

Fra i condannati, uno, il Panzarasa, non ha contro di sé altro indizio che di essere stato il "finanziatore" (?) del circolo "comunista" (?) dove l'accusa dice che é stata tramata l'aggressione.

Uno sentenza cosí feroce, contro ogni diritto, non ha che un significato, che occorre meditare. Il fascismo non é regime di pace, neppure relativa, né di tranquilla tirannide. É un regime di guerra civile sempre aperta.

"Accidenti alla Commissione Ciano!"

Nizza, maggio.

La miseria nella quale il regime fascista ha gettato la popolazione italiana ha rafforzato uno strato sociale a cui lo spirito arguto ed ironico dei milanesi ha dato il nome di "barboni".

Da lunghi anni disoccupati, buttati sul lastrico dai padroni di casa, abbruttiti dalla miseria, coperti di cenci trascinano la loro esistenza alla meno peggio. Si trovano la notte accovacciati sui gradini delle chiese, in qualche angolo buio, o, se d'inverno, aggrappati a qualche inferriata di finestra da dove esala il tepore di un termosifone. Nel fagottino di cenci che é il loro patrimonio e dal quale sono inseparabili, costudiscono gelosamente un barattolo di latta. É il recipiente nel quale ricevono il mestolo di minestra, che dopo una lunga sosta, in fila indiana, riescono ad ottenere alla porta di qualche caserma o di qualche convento.

Benché la Commissione Ciano abbia avuto scarsi risultati i "barboni" sono fortemente preoccupati perché essa contribuisce ad aumentare le sue fila.

"Accidenti alla Commissione Ciano!" gridava, alcuni giorni fa un "barbone" ad un nuovo collega di recente rimpatriato dalla Francia. Il nuovo arrivato — questa volta siamo a Perugia, non a Milano — era l'ex combattente Rocchi Reale, che ancora poco tempo fa abitava a Gairaut, nelle Alpi Marittime.

In Francia era disoccupato, é vero, ma percepiva trenta franchi di sussidio; poteva vivere con tutti i suoi figli, due dei quali erano naturalizzati. Povero ingenuo, egli si é lasciato ingannare dalle false promesse degli agenti del console che nelle Alpi Marittime, piú che in ogni altra parte, centuplicano i loro sforzi. Negli ambienti degli ex combattenti di Nizza era stata notata l'assenza del Rocchi, di cui erano noti i contatti con elementi trotzkisti mascherati — ma nulla si sapeva di preciso.

Un commerciante italiano proveniente da Perugia, che per caso assistette alla scenetta fra i "barboni", fu il primo a portare la notizia, ormai diffusa fra gli ex combattenti e tutta l'emigrazione. Coloro che hanno ancora una certa disposizione a credere alle promesse del fascismo e dei suoi agenti che descrivono l'Italia di Mussolini come il paese di Bengodi, ne prendano nota, se non vogliono ridursi a contendere un posto nelle file dei "barboni".

CONSIGLI LEGALI

Compilati dall'avvocato

M. SHELLY MILLSTONE

L. D., Weston, Ont. — *Domanda*: Ho avuto un infortunio sul lavoro e sono stato in diversi ospedali per le cure necessarie. Ho ricevuto compensazione sotto il Compensation Act a varie riprese dal tempo dell'accidente. Le mie condizioni di salute non mi hanno mai permesso di poter lavorare. Ho diritto al compenso per tutto il periodo che é intercorso dal giorno dell'infortunio fono ad oggi?

RISPOSTA: Il Workmen's Compensation Act stabilisce che laddove l'infortunio produce la totale inabilitá al lavoro la compensazione sará costituita dal pagamento, ogni settimana, di una somma di danaro equivalente ai due terzi del guadagno medio settimanale calcolato sui 12 mesi che precedono la disgrazia. Se la vittima dell'infortunio non ha avuto impiego continuo, o se il tempo stesso non si estende su un periodo di 12 o piú mesi, la media é calcolata sulla durata del lavoro, qualunque essa sia. É stabilito inoltre nel Compensation Act che il Compensation Board ha la esclusiva giurisdizione su tutte le questioni che possono nascere dall'applicazione o dall'interpretazione di detta legge. Le azione e le decisioni di detto "Board" sono inappellabili e non soggette ad azioni legali. Il "Board" ha il diritto di riconsiderare, cambiare o emendare una decisione o ordine giá presi. Queste decisioni vengono fatte sui meriti di ogni singolo caso, e non é detto che la procedura da seguire debba essere strettamente conforme alla procedura legale. Se potete convincere il "Board" della vostra totale inabilitá al lavoro, esso vi accorderá la compensazione per tutto il periodo di questa inabilitá. Avete diritto a presentare testimonianze, mediche o di altra natura, per dare maggior peso alla vostra domanda.

* * *

M. B., Port Colbourne, Ont. — *Domanda*: Un inquilino che é in regola coll'affitto, da al proprietario un mese di "notice", o preavviso. Ha questi il diritto di mettere l'avviso "to let" prima che scada il fitto e prima che la casa sia stata evacuata?

RISPOSTA: Se non vi é il consenzo, espresso o implicato, dell'inquilino, il proprietario non ha alcun diritto di metter fuori l'avviso in questione prima della scadenza dell'affitto.

* * *

M. T., Toronto, Ont. — *Domanda*: Un padre di famiglia, con due figli, guadagna $15 la settimana. Egli ha un debito con un medico. Puó questi sequestrare la sua paga, in tutto o in parte?

RISPOSTA: L'articolo numero 7 dell'Ontario Wages Act stabilisce che il 70 per cento della paga di un meccanico, di un operaio, domestico, commesso o impiegato sará esente da sequestro, ma questa percentuale puó esser ridotta in seguito ad istanza presso un giudice. É stabilito, inoltre, che quest'articolo é applicabile solo nei casi in cui la paga giornaliera sorpassa i $2.50. Azione legale per il sequestro della paga di una persona é solo possibile in seguito a sentenza precedentemente ottenuta dal creditore.

* * *

K. R., Kirkland Lake, Ont. — Sono maritata da 11 anni ed ho quattro figli. Non mi é piú possibile vivere con mio marito perché mi maltratta. (1) Se lascio mio marito posso mettere i bambini in un ricovero od altra istituzione? Chi debbo vedere per far questo? (2) Posso ottenere divorzio da mio marito senza il suo consenso? (3) Se lascio mio marito, potrei essere soggetta a deportazione, benché sono entrata legalmente in Canada e vi ho preso residenza stabile?

RISPOSTA: (1) Se i vostri bambini hanno tutti meno di 16 anni e se, secondo il Children's Protection Act, essi rientrano nella categoria di "bambini trascurati", potreste ottenere asilo per loro in un'apposita istituzione. Suggerirei di mettervi in contatto con la Children's Aid Society nel vostro distretto, se vi si trova un succursale, o, caso contrario, di scrivere al Provincial Superintendent of Neglected Children, Parliament Buildings, Toronto per maggior informazioni. (2) Non potrete ottenere il divorzio se non riuscirete a provare che vostro marito ha commesso adulterio. (3) Se siete legalmente domiciliata in Canada non potete essere deportata per le ragioni che voi dite.

Per cibi sani, gustosi recatevi nel

BOSTON LUNCH

376 Queen St. W. Toronto

Prezzi Moderati

Joseph K. Mergler
AVVOCATO
TRAMWAYS BUILDING
159 Craig St., W.
MONTREAL, QUE.
PHONE: LANCASTER 0262